

Buongiorno, sono Giorgio Gori, il vostro sindaco.

Oggi vi chiamo principalmente per farvi gli auguri di Pasqua.

Spero stiate bene, e se in invece tra voi c'è qualcuno ammalato con i sintomi del virus – se avete un parente o una persona cara in ospedale – sappiate che vi sono vicino, e spero con tutto il cuore che le cose migliorino presto.

Prima degli auguri voglio darvi qualche informazione.

La situazione negli ospedali continua per fortuna a migliorare. Si sono ridotte le chiamate d'urgenza e finalmente si comincia a vedere un po' di luce, anche perché sta funzionando sempre di più l'ospedale da campo in Fiera, dove oggi sono arrivati 8 nuovi infermieri.

Situazione migliore non vuol dire però emergenza finita, anzi. Avete visto che il governo ha prorogato fino al 3 maggio tutte le misure di sospensione delle attività e di distanziamento fisico che servono per evitare che l'epidemia torni a crescere. Per vostra chiarezza vi dico che in Lombardia, per ordinanza della Regione, NON riaprono le librerie, le cartolerie e i fiorai, come invece nel resto d'Italia.

So bene che restare chiusi in casa per ancora per 3 settimane, sperando che bastino, è un grande sacrificio, soprattutto per chi abita in piccoli appartamenti, soprattutto per i bambini. E condivido la vostra preoccupazione per le conseguenze sociali ed economiche di questa prolungata interruzione delle attività lavorative.

Ma vi chiedo di resistere. Di essere rigorosi nell'attenervi alle disposizioni, di restare a casa – innanzitutto – ma anche di lavarvi costantemente le mani, di non toccarvi la faccia, di igienizzare spesso il vostro appartamento. E se proprio dovete uscire: mascherina e distanze di sicurezza, mi raccomando.

A proposito di mascherine. Avete visto, questa settimana ne abbiamo distribuite gratuitamente circa 200 mila, grazie innanzitutto alla collaborazione dei negozi di vicinato, che ringrazio. E ringrazio anche voi, perché non ci sono stati assembramenti, pochissimi hanno cercato di fare incetta togliendole ad altri. Abbiamo dimostrato anche in questa occasione di essere una comunità efficiente e responsabile.

Torno poi a rivolgermi alle persone con più di 65 anni, che vorrei proprio che non uscissero MAI di casa. Chi vive solo e non può contare sull'aiuto di parenti o vicini, ve lo ripeto, ci chiami. I nostri volontari possono portarvi a casa la spesa, i farmaci e se ne avete bisogno le mascherine. Sono diventati MILLE i nostri volontari, come i mille che da Bergamo partirono con Garibaldi!

Vi ricordo allora il numero di telefono per attivare il servizio: 342 0099675

Sul sito Bergamoaiuta.it trovate indicate anche le altre modalità per farlo, via mail o con un'applicazione.

Infine, spero vi faccia piacere: visto che anche il cimitero è chiuso abbiamo disposto un servizio di pulizia per il decoro delle tombe e abbiamo fatto collocare dei fiori agli ingressi. E' una piccola cosa, ma ci è sembrato di interpretare così il desiderio di tante famiglie.

E vengo agli auguri.

Ci avviciniamo alla Pasqua con sentimenti che non abbiamo mai provato. Per rubare un'immagine ad una bella riflessione di don Davide Rota, queste sei settimane sono state per la nostra città come un lungo venerdì santo.

Per chi crede, penso che mai come quest'anno il significato della Pasqua – la resurrezione – esprima tutti i nostri desideri e le nostre speranze. Speranze di rinascita che dopo tanta sofferenza appartengono però a tutti, anche a chi non crede.

E quindi questo è il mio augurio. Che la Pasqua delle vostre famiglie sia serena nonostante le difficoltà di questo momento, con un pensiero speciale per chi è malato e per chi è solo. E che da qui da qui possa davvero partire la rinascita della nostra comunità.

Un abbraccio e a presto.